



*Chiesa di Sant'Antonio Abate*  
*in Gallarate*



**STORIA ED ARTE**



L'attuale chiesa di Sant'Antonio Abate, oggi affacciata sulla modesta piazza Ponti a sud e su corso Italia a nord, può considerarsi al tempo stesso sia uno degli esempi sia una delle opere che meglio testimoniano l'influenza dello stile barocco nella città dei due galli.

L'edificio sorge sull'area dove già nel XIV secolo era presente un antico Oratorio, detto per l'appunto "Oratorio di Sant'Antonio".

Nel corso dei secoli si possono individuare numerose trasformazioni e rimaneggiamenti che interessarono questo luogo, ma nell'insieme si ignorano le caratteristiche architettoniche, le decorazioni e le dimensioni del tempio fino al XVIII secolo, durante il quale si intrapresero dei radicali lavori di ammodernamento; a seguito di essi la chiesa assunse le attuali linee barocchette.

Importante fu il contributo dell'artista Biagio Bellotti che si occupò, oltre che della realizzazione degli affreschi, anche della parte progettuale degli altari insieme alle sculture gallaratese Giuseppe Rosnati.

Seguirono altri interventi nel corso del tempo; da ricordare il risanamento intrapreso agli inizi del 1960 e l'ammodernamento più recente che ha preso il via nell'anno 2011 ed è stato ultimato all'inizio del 2013.

## ***Ingresso***

La facciata principale, alla quale si accede da piazza Ponti, dotata di un unico portone, è abbellita da lesene e stucchi, soprattutto nella parte superiore a ridosso della gronda. Tali elementi sono delimitati inferiormente da motivi decorativi la cui raffinatezza di lavorazione rende il prospetto molto gradevole alla vista dell'osservatore.

In corrispondenza con l'ampio portone d'ingresso, di poco superiore allo stipite, una cornice stuccata racchiudeva un affresco dipinto da Biagio Bellotti, ormai completamente cancellato dal tempo.

Al di sopra di questo è presente una vetrata di più recente realizzazione, disegnata dal gallaratese Silvio Zanella, nella quale si mostra S. Antonio nell'atto di benedizione.

## ***Presbiterio e coro***

Possiamo distinguere nella chiesa tre parti principali: il Presbiterio, infatti, al centro della pianta, crea una sorta di divisione tra la zona destinata ai fedeli di forma ellittica e la parte del coro di cui fa parte anche l'ampia cantoria, quest'ultima di forma rettangolare.

Dalla zona dei fedeli si aprono lateralmente i due altari minori ai quali fanno da cornice sulle pareti quattro raffinate opere del Bellotti inerenti la vita del Santo, rispettivamente, in senso antiorario:

- l'incontro tra S. Antonio e S. Paolo eremita prima della morte;
- la consegna a S. Antonio, da parte del Vescovo, di un mantello con cui avvolgere il corpo di S. Paolo;
- il viaggio di ritorno scortato da un angelo;
- il ritrovamento del corpo di S. Paolo a cui i leoni stanno scavando la fossa.

Nella parte superiore della volta, nella zona dei fedeli, è presente un affresco in cui compare S. Antonio in gloria portato in cielo da schiere di angeli.

Il coro, di forma più regolare e assai spazioso in proporzione alle dimensioni della chiesa, ha fatto pensare che l'intero edificio poteva essere a servizio di un monastero di suore collocato nell'ormai demolito fabbricato prospiciente il tempio.

L'ampio coro è sovrastato da una raffinata cantoria barocca in parte rivestita in legno policromo e completata, oltre che dall'ottocentesco organo della bottega Maroni Biroldi, da un busto di S. Antonio nella parte più alta.

La zona riservata ai fedeli e quella del Coro sono arricchite da vetrate policrome realizzate nel 1962 su progetto di Silvio Zanella a complemento dei lavori di restauro dell'epoca.

## ***Altare di destra***

Lungo la parete laterale di destra, nella zona riservata ai fedeli, si nota una delle opere di maggior spessore della chiesa.

Una statua rappresentante Santa Marta, modellata dallo scultore Rosnati, prende posto nella cappella la cui impostazione fu disegnata da Biagio Bellotti.

## ***Cappella di sinistra***

A fronte della cappella di Santa Marta, lungo la parete laterale di sinistra, prende posto l'opera che un tempo costituiva l'altare maggiore della chiesa, successivamente sostituito con l'attuale durante i lavori di ammodernamento della chiesa avvenuti nel XVIII secolo.

L'altare ospita un affresco raffigurante Maria Vergine Addolorata sostenuta da due donne; nella pala dell'altare, oggi completamente spoglio, in passato prendeva posto una statua realizzata in cartapesta di un Cristo depresso dalla croce oggi visibile presso la basilica di Santa Maria Assunta di Gallarate nell'altare del Crocefisso.

## ***Altare maggiore***

Sempre attribuito all'arte di Biagio Bellotti è l'altare maggiore realizzato con marmi policromi, con forme tali da modellare un tempietto nella parte superiore dove, al centro dello stesso, oggi prende posto una raffigurazione di S. Antonio in sostituzione di un'altra statua dedicata alla Vergine Maria.

Il precedente altare maggiore, il cui corpo principale era costituito dalla struttura oggi facente parte dell'altare di sinistra, era abbellito probabilmente da un polittico in legno dorato e policromo che successivamente venne frazionato in quattro o più parti.

## ***Facciata prospiciente Corso Italia***

Il fronte del fabbricato aggettante su Corso Italia, in passato spoglio e privo di aperture, in seguito ai lavori di restauro dell'anno 1961 è oggi caratterizzato da un rivestimento costituito da lastre di ceppo mezzano. In esso si apre un portale d'ingresso di epoca seicentesca proveniente dalla parrocchiale di Lonate Pozzolo e, in una nicchia ricavata nella muratura, trova posto la statua di S. Carlo del XVII secolo proveniente dalla parrocchiale di Ferno.

Completa la facciata un campanile moderno e di modeste dimensioni. In esso prendono posto le antiche campane che andavano a costituire il campanile originario demolito nel 1961.